

## Prezzo di Associazione

+M+	
Udine e Stato: anno . . . . .	1.20
» semestre . . . . .	11
» trimestre . . . . .	6
» mese . . . . .	2
Estero: anno . . . . .	1.82
» semestre . . . . .	17
» trimestre . . . . .	9
La associazione non è obbligata al	
versamento di tasse.	
Una copia in tutto il Regno oltremare . . . . .	15.
verso il 5 — Arretrato cost. 15.	

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo per le inserzioni

— Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50  
— In testa pagina dopo la firma del Corrente centesimi 20 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti al fatto stesso di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Tra le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

## Il Nestore gracida

Tutti sanno come i gravi fatti accaduti a Roma il 13 corrente siano stati abbondante materia ai commenti di tutta la stampa italiana che straordinaria, d'ogni colore, di ogni partito. Non potevano però meritare fino all'altrettanto — cosa nuova per un giornale che — a stampa in Italia — che di essi si occupasse menomamente l'organo udinese del moderatismo. Se dobbiamo confessare il vero c'eravamo illusi per un momento col credere che l'organo suddetto riconoscendo tutta la stomachevole viltà delle provocazioni liberali, e pur non sentendosi il coraggio, perché cristiano e patriota, di dar ragione ai cattolici, avesse preso il partito di tacersi.

Ma fu davvero un'illusione la nostra, perché ecco nel numero di sabato il *Giornale* venir fuori con un articolo, in cui si propone di ridur le cose al loro valore, e lo fa in maniera tale da mostrare invece come esso sia affatto incapace di giudicare del valor delle cose.

Sentano i nostri lettori: « Siamo al 20 luglio; e non è ancora finito il gridio sui fatti abbastanza ridicoli della dimostrazione della notte del 13.

Abbiamo scossogno la parola *ridicoli*, perché a noi che guardiamo le cose dalla solitudine della prima delle Venezie, dall'isola di Grado, e dall'ampiezza del mare in cui ci toffiamo, quei fatti ci sembrano veramente tali, ed il rigonfiamento che ad essi dà la stampa ci sembra davvero una canzonatura. »

Se ci avanzasse tempo, vorremmo far notare il tuono ampolloso con cui questo Nestore in sessantaquattresimo si siede a scranna e dalla prima delle Venezie, investendosi un po' troppo della sua parte di Nestore, sentenzia « che è ora di porre un termine alla polemica dei giornali. »

Quello che ci piace veramente è l'epiteto di *ridicoli* dato ai fatti di Roma. Per quanto gonfie di boria, non credevamo che il *Giornale di Udine* aspirasse ad aver maggiore autorità di quella che si merita un semplice foglio provinciale. Ma non lo è così. I giornali più autorevoli italiani, i giornali esteri, e valga per tutti il *Times*, sono tanti scolaretti che hanno bisogno di andare ad imparare la lezione da Nestore della stampa friulana. Dov'erano chiedere prima consiglio a babbo malvano che guarda le cose dalla prima delle Venezie e non commettere la canzonatura di occuparsi di fatti ridicoli!

Ma andiamo innanzi. Ecco come l'organo del moderatismo parla dei cattolici e delle offese cui furono fatti segno: « Sono gente, la quale temeva di farsi vedere di giorno e scelse l'ora dei gufi per mandare le loro grida di malaugurio, sperando nell'impunità con cui tutti gli italiani vogliono accogliere gli'impotenti sforzi di costoro, che sono il più grande anacronismo dell'epoca.

Bastava ridere di questi gufi e lasciargli sfidare. Ma sembra che le fiacole

e le grida abbiano eccitato gli animi di coloro, che in qualunque altra città d'Italia avrebbero riso, facendo con questo solo preparare di rabbia i gufi suddetti. »

Dunque per il *Giornale*, per il vecchio barbagianni, per il vero cristiano, i cattolici che a Roma, accompagnano alla sepoltura la salma di un papa, di notte perché non hanno la libertà di farlo di giorno, sono gufi « che mandano le loro grida di malaugurio, che sperano nell'impunità degli italiani »? Ecco l'onestà di nuovo conio di cui dà prova il patriotta della pagnotta.

Ma poi guardate fior di logica. Per far preparare di rabbia i gufi suddetti bastava ridere, così dice il Nestore. E ieri l'altro un po' di straccio bianco-giallo esposto nel cortile interno di uno stabilimento privato bastò a far saltare il pepe al naso al malvone, che, temendo forse per la stabilità del regno, si pose a gridare, quanto ne aveva in gola, alle provocazioni clericali. Babbo! perché non ridere? perché non far preparare di rabbia i gufi suddetti? La era tanto semplice: esilararsi l'uno e far preparare i gufi! Ma, la logica non è pane per le malve.

L'uso casca poi nei luoghi comuni: parla del temporale, stragione della Provvidenza, e quiudi accennando al Depretis, che, secondo lui, voleva godere della *pagliaccia* (il trasporto della salma di Pio IX; vedi linguaggio da vero cristiano) scrive:

« Solamente egli dimenticò che non era decente che una simile mascherata si facesse dai gufi predetti sul cadavere di un uomo tanto benemerito dell'unità italiana ecc. »

Quindi non che una parola di biasimo a coloro che offesero i sentimenti de' cattolici di Roma e di tutto il mondo, il malvone trova da fare un rimprovero al ministro che permise il trasporto notturno, al buio di poche torce, del cadavere di un papa re, trasporto che non verrebbe negato traghettando dell'uomo più infimo della plebe. Ammirino i nostri lettori i nobili sentimenti di libertà a cui sono informate le malve, i veri cristiani, i patrioti.

Se dovesse gettar giù tutto le riflessioni che ci si presentano alla mente, dovranno occupare parecchie colonne, ciò che non potrebbe se non reca noia. Vi supplirà il buon senso e l'onestà dei nostri lettori.

Limitiamoci ad osservare una cosa. Il *Giornale* si fa besse dei temporalisti, dei gufi, offende i loro sentimenti più cari, li insulta perfino negli ultimi omaggi che essi volevano rendere a un pontefice a un padre, chiamando *mascherata, pagliaccia* l'uovo reso ad un morto; partecipa quindi ai sentimenti di questo poche contenuti di vili, i quali possono gloriosi di un'impresa così generosa, che se no vergognerebbero perfino gli zaldi. E questi sono, s'intende, i sentimenti di un vero cristiano, di un patriota! Pensiamo poi quali sarebbero se non fosse un cristiano

né patriota. Eppure non saranno certo gli eroi del moderatismo quelli che riconducceranno il benessere nel nostro paese; potranno chiarire, atteggiarsi a religione, mostrare un'ipocrisia premura per il bene della Chiesa e della patria. Ma se su di l'Italia giungerà a risollevarsi dal male che la opprimono, dovrà a buono o a malincuore saperne grado a quei gufi, che le vostre risa, o malvani, non varranno, stante certi, a far crepare.

## Abbasso le guarentigie

Ormai non è più soltanto il partito radicale repubblicano che invoca l'abolizione di questa legge dello Stato, ma il *Diritto*, l'organo stesso del Governo, vien fuori a dire che è ora di prendere in esame la posizione *ridicola* che la legge delle guarentigie fa allo Stato, e rimettere il Papa sotto il regime della legge comune. Volummo dire noi che la rivoluzione avesse la pazienza di lasciare sussistere una sata legge per tanto tempo.

Prima di tutto il fatto stesso di sentire a proporre che venga abrogata una legge ed, quando fu sancita, fu data come il patto, e la garanzia della lealtà colla quale la libertà del Pontefice sarebbe stata rispettata, mostra anche una volta che questa libertà, ammessa anche che esista, è sempre alla discrezione di chi ha la forza in mano; dunque è favore, non libertà.

Ma il bello è l'argomento sovrano col quale il *Diritto* mostra la necessità di sopprimere questa legge. Udit.

« E appunto il carattere di siffatta legge che dal caso del 13 luglio acquista quel rilievo, che invano abbiamo cercato dissimilare finora, noi liberali di Destra e di Sinistra. Quella legge consacra un fatto ed un principio che sono in antitesi aperta con un altro fatto e con un altro principio, sui quali liberali di Destra e di Sinistra, temperati ed estremi non possono avere che un concetto solo; il fatto, cioè, ed il principio di una sovranità consistente con un'altra sovranità, la prima essenzialmente nemica, negazione dell'altra! Tutto ciò è razionalmente e politicamente assurdo.

« La nota di immediata opportunità, ma transitoria, della legge per le guarentigie fu sovente riconosciuta ed ammessa da quei medesimi che la proposero e la difesero. »

Aveva capito? Allora tornò il conto, per dar della polvere negli occhi ai gufi, di fabbricare quella legge; oggi invece che ci impieghi e ci disturbi torna il conto a sopprimere e noi la sopprimiamo. La cosa è semplice e chiara come due e due fanno quattro. Ma è ancor più chiaro che non può essere libera una istituzione la quale è sotto l'impero del *transitorio* e dello *arbitrario*. Pare impossibile che questa gente voglia ad ogni costo risparmiar a noi la fatica di provare all'evidenza che il Papa è nelle loro mani e alla loro discrezione.

E' indiscutibile che la legge delle guarentigie è basata su di un assurdo. Non solo, ma se l'assurdo e il ridicolo non sono ancora comparsi in tutta la loro maestà, i liberali possono essere grati al Papa, che non l'ha mai né accettata né riconosciuta questa legge.

Ma — domanda l'egregia *Unione di Bologna* — la colpa di chi è? Chi l'ha fatta questa legge? Chi ha inventato una posizione così amara di un Governo, il quale si obbliga da sè stesso di far presentare le armi ad un Sovrano, il quale è in negazione assoluta di quei principi che sono la sua vita e la sua esistenza?

Ma non ve lo dissero forse tutti gli uomini di buon senso, che questa legge era ineseguibile; che disponeva di un terzo senza il suo consenso; che pretendeva tran-

quillizzare la coscienza e garantire la libertà, mentre esercitava un atto di tirannia; e che sarebbe infallibilmente venuto il giorno in cui voi stessi ne avreste chiesto l'abrogazione? Ecco arrivato quel giorno.

Ma non capite al tempo stesso quale prova venite a fornire con ciò a chi che vi abbiano sempre accusati di tenere il Papa prigioniero o di non avere il mezzo di sciogliere il problema posto da voi stessi? Fate una legge, e oggi, perché non vi garba, la sopprimete. Domani ne farrete un'altra e poi a sua volta la sopprimete.

Oppure ridurrrete il Papa, il capo religioso di 200 milioni di credenti, alla condizione di un cittadino qualunque, esposto ai capricci del principe delegato di questura o brigadiere di carabinieri, che abbiasfatto una digestione un po' laboriosa. E con questo credete che i patolici del mondo intero debbano essere soddisfatti e tranquilli e vi mandino anche un indirizzo di ringraziamento.

E poi vi maravigliate se l'annuncio degli orrori commessi la notte del 13 luglio risuona con eco triste e dolorosa per tutto il mondo, e da ogni parte sorgono proteste e lamenti?

« Sappiamo, conclude il *Diritto*, che cosa domani, caso non impossibile, Leone XIII per le vie di Roma. Il Governo italiano è obbligato a rendergli gli onori che si rendono a Re Umberto.

« Supponiamo che Leone XIII sia seguito da tutti i vescovi, canonici, preti, fratelli e chierici che si trovano in Roma, e che potrebbero travarvisi, e che ad un dato punto, quando i soldati abbassano le armi, s'intuoi l'antifona *pro Leone rege nostro*, o che si gridi: *Viva Leone XIII sovrano!* Quell'antifona, quel grido non sarebbero forse in armonia col fatto palpitanza della condotta dell'autorità laica, del Governo italiano? Potrebbe questo onorare Leone XIII come sovrano, come si onora Umberto I, e potrebbe impedire che come sovrano lo acciambassero ed onorassero le turbe?

« Non abbiano bisogno di dir altro per far manifesta la convenienza, la necessità di mettere in regola, d'escire da una via falsa, ed ipocrisia, la quale potrebbe esporci davvero a pericoli seri. Se non altro, ci esprirebbe al ridicolo. »

E gente che parla e ragiona in questo modo pretende al titolo di *liberale*, e vorrebbe essere creduta in parola quando dice che il Papa, sotto il loro dominio, è libero!

## L'Ossevatore Romano scrive:

Quanunque dai disordini suscitati dal partito della piazza in occasione del sanguinoso trasporto della salma di Pio IX, si deducesse abbastanza quali supremi atten-tati si meditino contro la Chiesa cattolica e la Santa Sede, è opportuno tuttavia che tali progetti siano apertamente dichiarati senza quel velo con cui si coprono finora l'astuzia e l'ipocrisia.

Desistendo finalmente dalla più che decano maneggi, gli organi della rivoluzione si fanno ora a svelare senza riserva i loro intendimenti, nè sono soltanto i portavoce della estrema demagogia, ma gli interpreti dello stesso peccato governativo ed i membri del Parlamento che levano il grido del definitivo attacco contro la religione cattolica e contro il Papato. Siedono costoro una più lunga simulazione ed un silenzio ulteriore e condannando i vecchi artifici mediante i quali fu assunta finora l'Europa, proclamano la necessità di un triplice ed immediato assalto contro la Religione, contro le leggi per le quali si influsse finora un certo rispetto al Papato, e contro la stessa pontificia residenza del Vaticano.

Sarebbe inutile riportare o riassumere distesamente i diversi articoli, nei quali questi progetti di guerra selvaggia e di violenta distruzione sono esauriti e difesi.

Importa solo riferirne le conclusioni, affinché sia noto a tutti qual valore avessero quelle obbligazioni e mallevolerie che il governo italiano prese, agli occhi dell'Europa e del mondo, a base del suo politico rimascolamento, e quali erano le condizioni in cui nell'Italia ed in Roma versano presentemente la Religione cattolica ed il Papato.

Qual sia l'avvenire riservato alla Religione cattolica, lo dice la *Riforma*, portavoce di una importante frazione di mestatori politici:

« Noi sappiamo, essa dice, che è in opposizione al diritto moderno, nientemeno che la legge fondamentale italiana, nel suo primo articolo. — L'abrogazione del primo articolo dello Statuto sarebbe un compito glorioso per qualunque guardasigilli; è un dovere di coscienza per un ministro liberale ».

L'osservatore riferisce quindi la parole del *Diritto* riportate e la lettera dei Bassetti che pubblichiamo più sotto. Indi conchiude:

Si tratta dunque  
1. di cancellare il primo articolo  
dello Statuto;  
2. di abolire la legge delle cosiddette guarentigie;  
3. di cacciare il Papa dal Vaticano.

Agli infingimenti sleali ed all'ufficiose menzogne dei giorni scorsi preferiamo questo lungaggio, che svela apertamente e fa noto al mondo tutto la realtà della situazione.

## LA PRESA DEL VATICANO

La Voce della Verità scrive:

La marè monta e ciò era da aspettarsi dietro il contegno dell'autorità politica e giudiziaria. Oggi non son più i giornali che gridano: *butta al Tevere il Papa morto*. Sono i deputati che consigliano alla rivoluzione d'impossessarsi del Vaticano, quasi di una nuova Bastiglia. L'on. Bassetti rappresentante di Castelnovo dei Monti ha diretto alla *Lega* la seguente:

\* Soragna 18 luglio 1891.

Oncorevole Sig. Direttore,

« Un bravo per l'articolo — Pio IX — ed un altro bravo di cuore per l'altro — Le Guarentigie. Ella ha messo il dito nella piastra e non lo leverà che, non persuaso, estirparò il cancro.

« La patria deve già molto a Lei, e le dovrà ancora molto più, per l'iniziativa press contro il papato, a guerra finita.

Avanti adunque e daccò si sono aperse le ostilità, non tregua un secondo.

« La presa di possesso del Vaticano deve diventare per l'Italia festa nazionale, come la presa della Bastiglia lo è per la Francia.

« Con tutta stima

\* Suo devotissimo servo

« G. L. BASSETTI. »

Perché non esce il Papa? Ci risponda l'Opinione che distingue fra il Papa morto e il Papa vivo.

## Proteste del mondo cattolico per fatti di Roma

La Voce della Verità scrive:

Ci è impossibile di riprodurre tutti gli indirizzi, i telegrammi e le lettere che giungono d'ogni parte del mondo alla Segreteria di Stato per protestare contro i sacrileghi fatti del 13 corr.

Oi limitiamo ad accennare alcuna seconda che lo spazio nel consente. Oggi siamo lieti di riprodurre il seguente telegramma della Società delle Opere Pontificie del Bispio, indirizzato all'Emo Jacobini Segretario di Stato.

« Il comitato belga della Opere Pontificie prega V. Eminenza di porre ai piedi del S. Padre l'espressione dei suoi sentimenti di dolore e d'indignazione in occasione degli attentati commessi dal liberalismo, con la tolleranza ingiustificabile dell'autorità, contro i gloriosi resti di Pio IX, i diritti riconosciuti della Santa Sede e la libertà della preghiera per morti.

« La legge delle Guarentigie è stata ciosamente violata, e messa in piena luce

la sua inerità dimozi la violenza liberale. Il Comitato protesta energicamente contro l'oppressione onde son vittime la S. Sede e i fedeli, e supplica V. Eminenza di recaire questa protesta a cognizione del S. Padre di cui chiedono umilmente la benedizione.

Il Presidente  
« CONTE DI VILLERMONT. »

Si annuncia una protesta collettiva dell'Episcopato austriaco in ordine ai medesimi fatti.

## FORTIFICAZIONI IN AUSTRIA

Annunciano da Villaco che l'amministrazione militare austriaca sta alacremente lavorando intorno alle fortificazioni di Malborghetto al confine italiano. Siccome le antiche casematte ed i forti non avrebbero potuto resistere all'azione delle moderne artiglierie, si sta al presente lavorando a forza di vapore nell'applicare potenti corazzature di enormi dimensioni ai luoghi più esposti e vulnerabili.

Si sta pure erigendo nuove batterie, ed a tal scopo si lavora con misa a squarciare i dirupi del monte, su cui sorgono costruzioni in muratura all'infiora della cerchia delle antiche fortificazioni.

La *Kolnische Zeitung* poi c'informa che il bilancio straordinario del ministero della guerra dell'Austria-Ungheria comprendrà nel prossimo anno un credito considerevole destinato all'acquisto di grossi cannone d'assedio e di fortezza secondo il sistema Uchatius.

Scrisse da Vienna in data del 18 alla *Gazzetta di Francoforte*:

Affermarsi al ministero degli affari esteri che la voce di un riavvicinamento tra l'Italia e l'Austria, non ha fondamento alcuno.

Il gabinetto attuale non ha né motivo, né voglia d'intendersi col governo italiano in vista a un'azione politica, che possa condurre meditazioni territoriali.

E' vero che ottimamente un ex capitano dell'esercito austriaco, che si chiama per quanto si dice, Kirlieg ha testato il governo sopraccio. Ma tutto indica che le proposte sono state respinte. Si sa qui che l'Italia spinge l'Austria ad ingrandirsi in Oriente per prendere alla sua volta il Trentino e Trieste. Questo basta per rendere l'Austria prudente.

Telegrafano da Roma alla *Germania* di Berlino che in questo momento il Papa sta studiando la Bolla per la proclamazione della gerarchia cattolica in Boemia ed Erzegovina, Bolla che riuscirà un documento inegual ed importantissimo.

In quelle provincie verrebbe mandato un Vicario apostolico, e monsignor Strossmayer avrebbe rinunciato a tutti i diritti di preminenza che, nel caso, gli competerebbero come vescovo titolare di Boemia e Sirmio.

## Un crudele missionario

Lutero diceva che i protestanti erano peggiori dei turchi, e diceva bene. Di questa verità ci si pone un esempio noto nell'isola Tapitada. In quest'isola i Missionari di Londra stabilirono una società succursale di cui era capo Kabù nato in una dell'isole Sandwich.

Costui convertì gli abitanti di Tapitada al cristianesimo anglicano: e li esortò a restituire tutte le armi per vivere in pace quiete. Gli si abbildò per qualche tempo; ma finalmente lo zelo del seduttore apostolo fu conoscito: era l'ambizione di tiranneggiare. Gli isolani meridionali, stanchi delle moleste perquisizioni, a cui erano sottoposti, ritornarono all'idolatria. Kabù sdegnato bandì contro i ribelli al suo vangelo una guerra sacra, di cui non vi ha pari nelle storie mussulmane. Armati i suoi fidi, si pose alla loro testa, e gridando: « Scannate, Sgozzate! » piombò su quella misera gente.

La carneficina fu spaventosa ed accompagnata da scene d'ignominie diaboliche. Mille uomini, donne, e fanciullini furono tagliati quasi a pezzi: se ne fece un ammasso informe sovrapposto ad un rego. Kabù volle per ciò l'onore di accenderlo primo tra tutti i suoi.

E di quest'nome i Pastori anglicani si

allegravano come di una maraviglia di fervore cristiano! Furiosi!

Ma la giustizia condannò alla infamia questo vasto menzognero. Kabù, come narra il *Fidji-Times* gazzetta ufficiale delle isole Fidji, mosso in catena, fu menato ad Honolulu, dove dura conto dello spaventevole suo misfatto.

## I TERREMOTI

Nel giorno 22, come sappiamo, un leggero terremoto agitò gran parte del Piemonte. Il sig. Ettore Chiapussi, direttore dell'Osservatorio di Susa, scrive:

« Susa, 22 luglio, ore 10 antimeridiana. Stanotte ore 12,30 avvertii debole scossa terremoto ondulatorio, breve durata, direzione nord-sud, preceduta debole rombo. Oro 3,9 ant. altra scossa ondulatoria maggiore intensità direzione WNW-SSE. Immediata forte prolungato rombo sentiti paesi circostanti. Le stesse due scosse furono avvertite a Bagnoechia, la seconda piuttosto forte che ne fu svegliato un guardia. Il sismografo dell'Osservatorio di Moncalieri segnò solamente la seconda scossa alla stessa ora indicata dall'Osservatorio di Susa, cioè alle 3 ore 9 minuti ant.; essa fu ondulatoria da est ad ovest. Questa seconda fu avvertita anche a Torino da persone che a quell'ora si trovavano desti.

A Lione ed in Savoia furono pure sentite delle scosse di terremoto. Dai giornali francesi apprendiamo che a Lione la scossa che si verificò nella notte dal venerdì al sabato, verso le due ore fu abbastanza violenta, tanto da far traballare i mobili e destare di soprassalto gli abitanti. Scosse pure violenti si fecero sentire a Calenzano, a Cuire, al Vernay, a Collonges, a Feoalnes ed a Neuville.

Il fenomeno per altro non cagionò danni. Anche a Veneza, verso le 2 1/2 della detta notte, si sentì il terremoto, dapprima con una debole scossa, poscia con tre altre un po' più forti.

A Uriage pure tre violenti scosse, l'una a mezzanotte, l'altra alle due del mattino in terza alle tre, seminaron il panico nella popolazione. Altrettanto diceasi per Gronoble e Chambon, nella qual'ultima città la scossa fu così intensa, che i vecchi del paese non si ricordano di averne sentite di simili. La città tutta fu svegliata di soprassalto, e le oscillazioni furono seguite da un gran rumore che ha spaventato la popolazione.

Da Ginevra scrivono in data del 22 luglio:

Questa notte la città di Ginevra provò due scosse di terremoto.

La prima si fece sentire alcuni minuti dopo le 12 e fu leggera, sicché poca gente poté notarla; l'altra ebbe luogo alle 2 50 e fu abbastanza intensa per svegliare la maggior parte degli abitanti, che spaventati scesero sulla piazza.

La scossa si produsse con movimento ondulatorio da ponente ad oriente ed ebbe la durata di 20 secondi; incominciò lentamente, si fece più rapida, e andò cessando con moto appena sensibile.

Il monumento Brunswick, che dai porti venne considerato come un vecchio ottungenario che più non può reggersi, tenne duro e non presenta danni rilevanti.

Del resto, se si fa eccezione a qualche muro screpolato ed a qualche crepaccio negli appartamenti, nessun danno si conosce finora.

## Governo e Parlamento

### Le fortificazioni di Verona

Il Comitato di stato maggiore generale, che si raduna a Roma, discute di più giorni sulle fortificazioni di Verona, le quali hanno dato luogo a una questione ardentissima da parecchi anni, e che l'anno passato di questi giorni si disse risolta nel senso di conservarle e trasformarle. Il Piazzale, il Mezzacapo e un poco anche il Cosenza sono per cotalessa soluzione; il Ricotti e il Bertolè-Viale sono per l'assoluta distruzione; ancora non s'è venuti ai voti, ma si assicura che quattro generali tengono per demolirle, cinque invece per conservarle.

### Milizia mobile

Un regio decreto, in data 19 corrente, chiama alle armi per il periodo d'istruzione di un mese circa, i militari di prima cate-

goria delle classi 1851 e 1852 appartenenti alla fanteria ed ai bersaglieri della milizia mobile, e quelli di prima categoria della classe 1852 appartenenti all'artiglieria da campagna esclusi gli ascritti all'artiglieria della milizia mobile dell'isola di Sardegna.

I militari delle classi indicate si presenteranno ai rispettivi distretti il giorno 16 agosto prossimo.

Gli ufficiali dovranno raggiungere il luogo di formazione del reparto cui sono assegnati per il giorno 12 dello stesso mese.

### Notizie diverse

Pare che esistano effettivamente dei dissensi fra gli onor. Depretis e Lovito sulle conseguenze dei fatti di Roma relativamente alla responsabilità dei pubblici fuozionari.

Il ministro Bertini studia un progetto di legge per le casse di risparmio.

Pare suspesa per ora la nomina del Sindaco di Roma. Non si conferma la voce riguardo l'intendimento del governo di sciogliere il Consiglio comunale.

La smentita del *Diritto* circa la notizia data dai giornali che annunciano immediato un movimento nelle prefetture, deve interpretarne nel senso che non fu deciso dal Ministero un movimento generale, o su larga base. Ciò non esclude che l'on. Depretis abbia già pensato a movimenti parziali.

Continuano i preparativi da parte della Francia per l'invio in Africa di nuove truppe, la cui partenza è imminente.

Il ministro Baccarini ha mandato a tutte le Prefetture una circolare, invitando i Prefetti a spingere attivamente i lavori pubblici in via di esecuzione. E' desiderio del ministro che dal primo al 15 agosto si rinnovino le aste per l'aggiudicazione dei lavori dei ponti e strade, in cui esecuzione fu già decisa.

La Commissione per il miglioramento del personale di sicurezza pubblica ha deliberato la promozione di otto delegati e vice ispettori dalla seconda alla prima classe e otto delegati dalla classe seconda alla terza.

## ITALIA

Roma — Per vizio di procedura venne annullata la sentenza relativa ai primi condannati per fatti del 13 luglio, rinviandosi la causa al giorno 17 corrente.

Il Circolo anticlericale si è inaugurato in Roma e risiede in vicinanza del Vaticano. Garibaldi fu acclamato presidente. Furono pronunciati discorsi ostili al Papa e ai cattolici.

Il *Pungolo* ha da Roma questo dispaccio: La lettera che l'Arcivescovo di Parigi, monsignor Guibert, ha scritto al Papa deplorando i fatti di Roma e negando che esso goda di alcuna libertà, ha fatto qui una cotta impressione. E' insicuro però che Mancini pesti a lagrarsene, perché il fatto riguarda comunicazioni insindacabili tra Papa e i Vescovi.

Venezia — Procedono con tutta alacrità i lavori per la Mostra, ed oramai molti dei Commissari dei vari Stati attendono all'addobbo delle sezioni loro assegnate.

I locali annessi alla Mostra che si costruiscono nel giardino Reale riusciranno bellissimi, ed hanno grandi finestroni e lucernari che danno magnifica luce. Si attende in adesso a decorarli in rapporto alla Mostra, e fra le altre arrivarono in questi giorni due grandi casse dalla Nuova Zelanda da dove colla prossima Valigia dell'Australia ne giungeranno altre cinque.

In quelle arrivate si contieneva fra le altre cose due grandi carte colorate, una Mappa della Colonia della Nuova Zelanda compilata sui fonti ufficiali del Dipartimento dei lavori pubblici nel 1876, col rapporto di 1 a 100.000 e una speciale indicazione dei minerali di cui è ricca la Colonia, l'altra la carta dei telegrafi anch'essa in grandi dimensioni.

A titolo di curiosità accenniamo come nella detta cassa si contieneva un cartellino scritto in matita da James Flanagan ottavo, che la costruiva nel 20 marzo 1881, e che termina col voto: *Good save build Zealand* ( Dio salvi la fertile Zelanda ) in qual augurio, che mostra l'affetto dell'operaio per il proprio Paese; si volle da noi conservare.

Il mistero della guerra degli Stati Uniti di America ha già spedito varie casse per la Mostra.

Tutti gli oggetti della mostra francese sono già in viaggio ed arriveranno fra giorni i Commissari francesi per riceverli e disporli nelle Sale.

Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo ieri a Venezia avrebbe riportato pieno trionfo la lista del Comitato Cattolico. Attendiamo ulteriori e più precise notizie.

Milano — Leggiamo nell'*Osservatore Cattolico* del 23:

« Una notizia gravissima comuniciamoci coll'acimo sorpreso da vivo dolore ai nostri

lettori. Mentre nei giorni passati eravamo lieti di pubblicare i miglioramenti che poco a poco subiva lo stato di salute di Sua Eccellenza Reverendissimo Monsignore Arcivescovo, il quale sperava di potersi recare su quel di Casale, ove lo richiamano tante memorie, o a Visino in Valsassina, e passarvi nella quiete la convalescenza; oggi, dopo il mezzodì, e precisamente all'una e mezza, colpito da congestione cerebrale e polmonare, il Venerabile Prelato oadeva in condizioni gravissime. Alle ore due venne amministrato all'illustre inferno il Sacramento dell'Eucaristia; alle 2 e tre quarti gli si amministrava la Estrema Unzione. Il Rmo Capitolo Metropolitano assisteva alla messa cerimonia. L'Arcivescovo ha pure ricevuto la benedizione papale.

Ci siamo fatto promessa di accorrere al Vescovado per avere informazioni, e sventuratamente le speranze di guarigione le trovammo delusissime in quanti ci parlarono dell'angoscioso caso.

I nostri lettori invitalo a Dio preghiere per il Prelato sofferente e per la Diocesi milanese.

Il bollettino medico ufficiale dice che la congestione cerebrale e polmonare che ha assalito Sua Eccellenza è tale da mettere in serio pericolo la sua esistenza.

Questa sera si da principio a un Triduo di preghiera in tutte le parrocchie della città. Nella Cattedrale avrà luogo alle ore sette e un quarto.

## ESTERO

### Abissinia

Si annuncia da Alessandria alla *Politische Correspondenz* che notizie colte arrivano confermano la disgrazia toccata ai missionari cattolici nell'Abissinia.

Il vescovo cattolico di Massaua, monsignor Touvier, era andato a fare un giro di ispezioni alle missioni cattoliche. Mentre egli celebrava la Messa a Alithieno fu assalito e fatto prigioniero assieme a quattro missionari lezari. Gli abissini dopo aver saccheggiato la chiesa e le case dei lezari lo uccidirono.

I prigionieri furono spogliati alla lettera e tradotti nell'interno del paese.

Non si sa ancora se abbiano avuto un qualche successo gli energici passi fatti dal console francese a Massaua presso il re d'Abissinia.

### Francia

A Bordeaux scoppiò il 21 un incendio nel grande magazzino di vini dei signori Eschenauer che durò tutta la notte. Il magazzino conteneva 8000 botti che scoppiano inondando le cantine. Si calcola il danno di 2 o 3 milioni, ma per fortuna lo stabilimento era assicurato.

— A Boulogne, nel dipartimento della Seine, sono scoppiate alcune risse tra francesi ed italiani. Furono scambiate delle coltellate.

La polizia ha arrestato i contendenti.

— Il governo di Londra ha demandato a quello di Parigi sei milioni di indennità per i danni sofferti dai soldati inglesi nel bombardamento di Sfax. Gli altri governi europei chiedevano essi pure dei compensi per i loro connazionali.

### DIARIO SACRO

Martedì 26 luglio

S. Anna Madre della B. V.

L. N. ore 6 m. 8 mattina.

## Cose di Casa e Varietà

Il reporter della *Patria del Friuli*. Una cordissima stretta di mano a questa perla di reporter che fa saper al colto ed incolta che cosa si è mangiato, o in che quantità, al *lief* di sabato sera nella nuova fabbrica a S. Spirito. E' stato la potenza nell'occhio di quel messere il quale vide barcollanti gli operai che avevano bevuto per cioccheggiare un ettolitro... ab so: tre quarti di litro. Che parla l...

**Tombola.** La Congregazione di Carità avvia che il 15 agosto p. v. alle ore 4 pomeridiane avrà luogo in Piazza del Giardino, a scopo di beneficenza, l'estrazione di una Tombola. L'importo complessivo delle vincite è fissato in L. 1.300, ripartite come segue: Cinquanta L. 200, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400. — Il prezzo d'ogni cartellina è di una lira.

**Bollettino della Questura**  
del giorno 23 luglio 1881

**Avviso agli operai italiani che si recano in Ungheria.** Consola che in Un-

gheria accadono fatti per contestazioni tra operai italiani ed intraprenditori austriaci, perché allorquando gli operai stessi abbandonano il lavoro prima del termine fissato, senza il consenso degli intraprenditori, questi, giusta disposizioni legislative vigenti in Ungheria, hanno il diritto di reclamare il concorso delle Autorità Politiche per condurvi anche colla forza.

Per evitare possibilmente tali eventualità converrebbe che i nostri operai recandosi in Ungheria non si obbligassero mai per una stagione intiera, o per il compimento di un determinato lavoro, ma via collassero la loro opera a breve scadenza e con la esplicita condizione di poter abbandonare il lavoro quando loro piacesse; condizioni queste che presumibilmente verrebbero anche accettate, vista la capacità incontestata degli operai italiani nei lavori di minatori, tagliapietre, fornaciari, per i quali appunto sono più specialmente ricercati in Ungheria.

**Arresto.** In Rive d'Arcano il 19 corr. venne arrestato la contadina da Cossano P. E. per contravvenzione, essendosi allontanata dal suo Comune senza autorizzazione. La P. venne deferita al Pretore di San Daniele.

**Incendio.** In Pavia d'Udine il 21 corr. s'appicò il fuoco in una stanza contenente paglia ed altro materiale di proprietà del fabbricante S. G. La popolazione accorse numerosa e ben presto poté spegnere il danno calcolato a L. 100. Causa ritenuta accidentale.

24 luglio.

**Ladri.** In Dignago nel 17 corr. ignoti mediante rottura dell'intonacatura della finestra, rubarono da una stanza del possidente G., del salame e lardo per L. 30.

— In Buja la notte del 20 al 21 corr. ignoti mediante rottura del tetto calarono nella chiesa parrocchiale di S. Stefano ed inviarono circa L. 25 che erano contenute in 3 cassette dell'elettronica.

**Frattura.** In Udine il 23 corr. verso mezzogiorno certo R. G., tagliacqua di Pespri, transitando una via coi zoccoli nei piedi, cadde accidentalmente a terra ripetendo frattura dell'avambraccio sinistro, per cui venne fatto riceverare all'Ospedale.

**Truffatore arrestato.** In Udine venne jetti arrestato per truffa S. G. B. cappellano di Udine.

**Morte orribile di un contrabbandiere.** Nel Distretto di Cividale il contrabbandiere G. G. di Costa di Calalotto, transitando unitamente ad altri due suoi compagni per un sentiero posto sul pendio di una rupe, perdetto lo tracce del medesimo e cadde in un burrone, frattandosi il cranio.

### Notizie sui mercati

**Grani.** I primi due mercati di questa settimana si svolsero nelle condizioni idonee della precedente, nel terzo si è notato un po' di risveglio negli acquisti del grano turco con ricerche abbastanza attive.

La segala nuova fu in più buona vista, ed in causa delle aumentate domande ha subito un rialzo di L. 1.06 per ettolitro e L. 46 per quintale.

E' nel suo pieno esercizio la trebbiatura dei frumenti, ed abbiamo in generale sempre luminose prove sul buon risultato di questo raccolto.

In quanto ai prezzi notiamo un po' di sostegno essendosi vendute delle partite a L. 16 e 17,50 per ettolitro, corrispondenti a L. 21,18 o 23,17 per quintale.

**Foraggi.** La situazione del mercato seguita a mantenersi quasi invariata. I prezzi del fieno vecchio scenderono di 80 centesimi ad 1 lira per quintale in causa di maggiori domande del nuovo.

La paglia per la stessa ragione segue la sua tendenza al ribasso.

**Congregazione di Carità.** Avviso di concorso. A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colla readmissione del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1881-82.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovanile i sessi nati e domiciliati in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecunaria e dei loro colleghi in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e moritovoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Dalla Congregazione di Carità  
Udine il 20 luglio 1881.

**Modificazioni alla tariffa per il trasporto merci in ferrovia.** Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della ferrovia dell'Alta Italia, approvata dal ministero dei lavori pubblici, a cominciare dal 16 corrente mese l'art. 112 del regolamento tariffa in vigore restò abrogato e sostituito dal seguente:

« Ai colli indivisibili, aventi un peso maggiore di 3000 chilogrammi ma non eccedenti i 5000, sarà applicata la tassa propria della classe immediatamente superiore.

« Se la merce appartiene alla prima classe, la tassa sarà di L. 0,18 per tonnellata e chilometro, imposta non compresa, oltre al diritto fisso delle merci di prima classe.

Per detti colli di peso superiore al 5000 chilogrammi, sarà riscossa la doppia tassa della classe cui appartengono, eccezione fatta per quelli cui fosse stato provveduto in modo particolare nelle relative tariffe. L'accettazione però dei medesimi è condizionata alla possibilità di ripartirne convenientemente il carico sulle ruote.

« L'amministrazione non è obbligata al trasporto di colli indivisibili eccedenti il peso di 10 mila chilogrammi e degli oggetti le cui dimensioni oltrepassino la larghezza di tre vagoni o la misura della sagoma limite.

« Per siffatti trasporti occorrerà ottenere specifica autorizzazione dalla direzione dell'esercizio. »

Le disposizioni di cui sopra vengono estese ai trasporti in servizio cumulativo delle strade ferrate romane e meridionali italiane.

**Giurisprudenza: pensioni comunali.** La Cassazione di Firenze ha sentenziato che i Comuni non possono emanare regolamenti sulle pensioni dei propri impiegati, ma solo provvedere caso per caso all'impiegato che cessa dal servizio. E, quando siffatti regolamenti siano emanati, non può lamentarsene la violazione in Cassazione, né equipararsi a leggi.

**Congiunzione di pianeti.** Un fenomeno astronomico assai raro in questo momento è visibile in tutto il mondo.

Dopo mezz'ora e propriamente dalle ore del mattino al levare del sole, i quattro pianeti Saturno, Marte, Giove e Venere si trovano riuniti in una medesima linea, nella medesima regione del cielo.

Anche la luna in queste notti passa nella stessa costellazione zodiacale.

Tale il fenomeno che da parrocchie notti venne osservato. Gli scienziati poi ci diranno cosa voglia dire e come avvenga questa congiunzione dei quattro astri.

**Archeologia.** Il *Messaggero d'Atene* da una notizia archeologica interessante.

Il teatro d'Epidauro, il più antico teatro greco giunto fino a noi in uno stato di conservazione perfetti, fu internamente sgombrato. Esso può contenere 30 mila spettatori. Comprende 52 file di sedili, l'ultima delle quali non è lunga meno di 212 metri. Questo teatro, costruito nel quinto secolo prima di Cristo, dal celebre Pilecteo d'Argo, era, secondo Pausania, il più bello della Grecia e il più grande dopo quello di Megalopoli. Sul palcoscenico fu scoperta una statua colesiana d'Esculapio.

## ULTIME NOTIZIE

— Un terribile uragano distrusse il villaggio di Oschet sul Pruth.

— Telegrafo da Marsiglia, 24:

Gli operai delle fabbriche d'olio si sono messi in sciopero: gli operai italiani si sono uniti ai francesi per domandare un aumento di salario di 50 centesimi.

Oggi si teme un altro sciopero negli operai pannettieri e gravi ditta.

— Il corrispondente del *Petit Marsallais* da Tunisi telegrafo che gli italiani esitano gli indigeni all'odio contro la Francia.

— Un dispaccio da Tunisi dice:

L'insurrezione si estende. A Chef, a Gmel ed a Qairwan sono numerosi attrappamenti di Arabi, pronti a marciare su Sfax.

— I francesi ristorano le fortezze di Tunisi, e puliscono le caserme. Dicono che si aspetti un corpo francese di quattro ventimila uomini.

— Gli Arabi misacciano di guastare l'acquedotto. La città è provvista d'acqua per 8 giorni soltanto.

— Continua l'attrito fra Legerot e Roustan.

— Gli europei che furono costretti di abbandonare Sfax domandano un'indennità di 35 milioni di lire.

— L'agenzia *Havas* ha impiantato un ufficio in questa città.

— Ieri le truppe francesi partirono da Biserta per Gabes.

— È priva di fondamento la voce sparsasi di un attentato contro il generale Legerot.

— Il villaggio di Mejen si è rivotato contro le autorità che avevano arrestato parecchi soldati tunisini disertori. Gli abitanti saccheggiarono il paese fra Medea e Tunisi.

## TELEGRAMMI

**New York 23** — L'*Herald* annuncia che Garfield ebbe una ricaduta allarmante con febbre violenta.

**Parigi 24** — I negoziatori francesi per trattato di commercio saranno l'ambasciatori Noailles e Amé. La prima riunione avrà luogo il 1 agosto.

**Roma 24** — Alle trattative per la riunione del trattato di commercio colla Francia assistono i ministri competenti. Saranno due negoziatori italiani, uno sarà l'Eccia.

**Roma 24** — La commissione d'inchiesta sulla marina mercantile parte per Napoli, ove adunnerà il 26 a mezzogiorno nella sala del palazzo municipale. Sarà il 30 a Bari, il 1 agosto ad Ancona e il 3, 4 e 5 a Venezia. A Napoli presiederà Dosselli; a Venezia Brieschi.

**Washington 24** — Ore 6 ant. Garfield non è così aggravato come temevano i medici.

**Parigi 23** — La Francia e l'Italia hanno convenuto di aprire senza indugio i negoziati per il trattato di commercio. Le trattative inizieranno a Roma entro il cor. mese.

**Londra 23** — È finita la discussione degli articoli del *Land-bill*. Tutti gli emendamenti, combattuti dal governo, furono respinti con grande maggioranza.

**Milano 24** — L'arcivescovo è gravemente malato in seguito ad appoplezia. Tomasi la sua perdita.

**Orano 24** — Il generale Saussier ripartirà lunedì, andrà a Tacis. quindi stabilire il campo trincerato a Melchiera a 100 chilometri da Kreider al sud. Il campo sarà la base delle operazioni.

**Parigi 23** — Venticinque allievi della scuola militare di Saint Cyr avendo assistito alla messa per l'anniversario della nascita del conte di Chambord furono mandati ai reggimenti ove serviranno 5 anni come soldati di seconda classe. Sono tutti antichi allievi dei gesuiti.

**Parigi 25** — Una corrispondenza da Tripoli all'*Agenzia Havas* afferma che la attitudine delle autorità locali non corrisponde alle assicurazioni pacifiche venute da Costantino polo.

Le truppe di truppe si fa su grande estensione. La corrispondenza parla di numerosi intrighi e di rifiuti a far giustizia contro i francesi e i protetti dalla Francia.

Notizie da Pietroburgo assicurano che lo zar si farà incoronare prossimamente a Mosca.

**Londra 23** — Il *Daily News* annuncia che una nota collettiva firmata dall'Inghilterra, Austria, Ungheria e Paesi Bassi, sarà probabilmente spedita alla Russia riguardo il rigore delle sue leggi contro gli israeliti, le altre potenze aderirebbero.

Ajub Kau respinge gli avamposti dell'ambasciata d'Afghanistan fino a Girish.

Il *Times* è informato che la febbre gialla scoppia all'Avana.

Bassi da Washington: aspettano i commissari della Columbia incaricati di riprendere i negoziati per la neutralità del canale di Panama.

**Carlo Moro** gerente responsabile.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 Luglio 1881

VENEZIA	47	—	90	—	57	—	12	—	19
BARI	24	—	79	—	6	—	80	—	74
FIRENZE	64	—	87	—	48	—	58	—	16
MILANO	45	—	83	—	19	—	76	—	66
NAPOLI	33	—	51	—	28	—	6	—	59
PALERMO	77	—	41	—	10	—	61	—	6
ROMA	28	—	54	—	5	—	35	—	80
TORINO	73	—	36	—	70	—	47	—	46

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 18 al 23 luglio 1881

A peso e misura Ettolitri Quintali	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingresso								A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto									
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo						con dazio di consumo				senza dazio di consumo					
		massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo			massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo		
Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
Frumeto	vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10	
Granoturco	nuovo	—	—	13	95	12	60	18	33	—	—	Vitello (quarti di diet.)	1	80	1	50	1	70	1	40	
Segala	—	—	—	13	80	13	—	13	36	—	—	di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18	
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10	
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—	
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	10	—	—	1	27	—	—	
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Castrato	1	50	1	—	1	35	1	17	
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—	
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di porco fresca	2	—	—	—	1	85	1	45	
Orzo (da pillare)	(pillato)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(di Vacca) duro	3	10	1	2	2	90	2	70	
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(di Pecora) duro	2	40	2	10	2	90	2	70	
Fagioli (alpighiani)	(di pianura)	—	—	17	50	15	—	16	54	—	—	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	1	90	
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92	
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Lardo (fresco senza sale)	2	25	—	—	2	—	—	—	
Riso (1.a qualità)	—	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—	(salato)	—	75	—	70	—	73	—	63	
2.a	—	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—	Farina di frumento (1.a qualità)	—	52	—	50	—	50	—	48	
Vino (di Provincia)	—	77	50	47	60	70	—	40	—	—	—	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19	
(altre provenienze)	—	52	50	37	50	46	—	30	—	—	—	Pano (1.a qualità)	—	61	—	48	—	49	—	46	
Acquavite	—	88	—	84	—	76	—	72	—	—	—	Paste (1.a id.)	—	78	—	70	—	78	—	68	
Aceto	—	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—	2.a id.	—	66	—	—	—	50	—	48	
Olio d'Oliva (1.a qualità)	—	160	—	146	—	152	80	137	80	—	—	Pomi di terra nuovi	—	90	—	—	1	80	—	—	
2.a id.	—	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—	Candele di segno	—	2	40	2	30	2	30	2	20
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	id. steariche	—	—	—	—	4	—	2	58	
Olio minerale o petrolio	—	70	—	66	—	63	23	58	23	—	—	Lino (Cremonese fino)	—	—	—	—	3	—	2	50	
Crusca	—	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—	Bresciano	—	—	—	—	2	10	1	50	
Fieno nuovo	—	5	20	3	70	4	50	3	—	—	—	Canape pettinato	—	—	—	—	1	30	—	90	
Paglia da foraggio	(lettera)	—	3	90	3	49	3	60	3	10	—	—	Stoppi	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna (da fuoco forte)	—	2	25	1	75	1	99	1	49	—	—	Carna di Manzo (1.o taglio)	1	10	2.0 taglio	2	140	3.0 taglio	3	140	
id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.a qualità al chil.	L	1.80	—	—	—	—	—	—	
Carbone forte	—	7	—	6	30	6	40	5	70	—	—	id. " 1.60	L	1.60	—	—	—	—	—	—	
Coke	(di Bue)	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—	2.a qualità al chil.	L	1.50	—	—	—	—	—	—	
(di Vacca)	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Carne (di Vitello)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Carna di Vitello (Quarti davanti) al chil.	L	1.40	—	—	—	—	—	—	
(di Porco)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	1	66	—	60	
Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	—	

### Notizie di Borsa

Venezia 23 luglio

Rendita 5 00 god.  
1 gennaio 81 da L. 88,43 a L. 88,53  
Rend. 5 00 god.  
1 luglio 81 da L. 90,00 a L. 91,75  
Pezzi da venti  
Lire d'oro da L. 20,26 a L. 20,30  
Banchanotte austriaca  
217, — a 217,50  
Piorini austri.  
d'argento da 2,16,50 a 2,18,1 —

Milano 23 luglio

Rendita italiana 5 010 . 90,40  
Pezzi da 20 lire . 20,32  
Parigi 23 luglio

Rendita francese 3 010 . 83, —  
5 010 . 119,05  
5 010 . 89,10  
" italiana 5 010 . 89,10  
Ferrovia Lombardia  
Romana  
Cambio su Londra a vista 25,21,42  
sull'Italia  
Consolidati Inglesi . 101,1,10  
Spagolo. . 16,55  
Tursa. . 16,55

Vienna 23 luglio

Mobiliari . 362,80  
Lombardo . 123, —  
Banca Nazionale . 835, —  
Napoleoni d'oro . 9,31, —  
Banca Anglo-Austriaca . —  
Austriache . —  
Cambio su Parigi . 46,55  
" su Londra . 117,45  
" su Parigi . 78,35

Rend. societaria maggiore 10,50

ORARIO  
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,05 ant.

Trieste ore 12,10 mer.

ore 7,42 pom.

ore 11,11 ant.

ore 7,25 ant. diretto

da ore 10,04 ant.

VENEZIA ore 2,35 pom.

ore 8,28 pom.

ore 2,30 ant.

ore 9,15 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pom.

ore 8,20 pom. diretto

PARTEZIE

per ore 7,44 ant.

TRIESTE ore 3,17 pom.

ore 8,47 pom.

ore 2,56 ant.

ore 5, — ant.

per ore 9,28 ant.

VENEZIA ore 4,56 pom.

ore 8,28 pom. diretto

ore 1,48 ant.

ore 6,10 ant.

per ore 7,34 ant. diretto

PONTEBBIA ore 10,35 ant.

ore 4,30 pom.

Udine — Tip. Patronato

## NON PIÙ CALLI AI PIEDI

### I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei costi detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento sollevo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendono in UDINE nelle Farmacie Comelli, Comessatti e A. Fabris.

## SCOPERTA



Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della

Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4.

Scatola N. 2 L. 8,50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma

Vendita in UDINE nelle Farmacie Comelli, Comessatti e A. Fabris.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santi Caterina e Chiara 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste convivono poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato vecchio.

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 luglio 1881 ore 9 ant. ore 3 pom. ore 9 pom.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare

Umidità relativa millim. 751,1 752,0 752,6